

## «Messa solenne,, di Beethoven all'Augusteo

Se la grandiosa architettura di questa «Messa Solenne» ci appare nella sua compiutezza come creata in blocco da una profonda commozione umana, se non religiosa, lunga e severa e staremmo per dire minuta ne è stata la elaborazione. Ogni particolare di questa ciclopica costruzione ha una ragione essenziale rispetto al tutto. Il coro, che Beethoven non sa trattare che strumentalmente, come del resto ha anche fatto nella IX Sinfonia, ha una preponderanza, in parte dovuta alla tessitura, che difficilmente può essere tenuta nelle giuste proporzioni di sonorità. Il quartetto vocale dei solisti che si contrappone con stile più intimo a quello corale ad ampie linee, ha anche esso le sue difficoltà di proporzioni nel quadro generale. L'orchestra vi porta una dovizia di colori e di volumi non facilmente equilibrabili. Lo spirito stesso che informa tutta l'opera umanamente potentissima se pure meno religiosamente sentita, richiede una espressività costante.

La saldezza della gran partitura sta nella perfetta esecuzione.

Bernardino Molinari con tenacia e instancabile ardore è riuscito a preparare questi elementi, coro, quartetto vocale e orchestra, in modo da poter affrontare nelle migliori condizioni questa difficilissima esecuzione.

La quale non è stata peraltro adeguata alla bravura di Molinari e allo sforzo che vi ha messo. La preponderante sonorità del coro che non essendo un complesso stabile non aveva le possibilità che solo danno una continuativa e diuturna esercitazione e che si reggeva, diremo così, di forza; la poca omogeneità delle voci nel quartetto: un certo nervosismo che si ripercuoteva anche in orchestra hanno in certo qual modo nociuto alla grandiosità dell'insieme. Tutta l'impalcatura non aveva quella saldezza che non sarebbe mancata se tutto e soltanto fosse dipeso dall'ardore e dalla bravura di Molinari.

Solisti di canto Lina Pagliughi (soprano), Berenice Penaglia Liberi (contralto), Gustavo Gallo (tenore), Armando Dadò (basso). Violino solista Remy Principe. Cori diretti dal maestro Bonaventura Somma.

Un pubblico enorme che ha applaudito con particolare calore Bernardino Molinari.

Assisteva al concerto la Principessa Maria di Savoia.